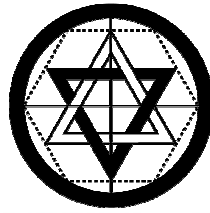


ATTI DELLA COMMISSIONE RITUALE
DELL'ORDINE MARTINISTA ANTICO E TRADIZIONALE



Di Igneus S∴ I∴ I∴

(Nessun insegnamento Martinista è segreto. *Dai Quaderni iniziatici di Papus*)

ATTI DELLA COMMISSIONE RITUALE

DELL'ORDINE MARTINISTA ANTICO E TRADIZIONALE

LA CATENA D'UNIONE

di Igneus S∴ I∴

ISTRUZIONI ALLE SORELLE MARTINISTE PER L'ASTENSIONE RITUALE

di Igneus S∴ I∴

SULLA FIGURA DEL IV° GRADO

Di Aaron S∴ I∴ I∴

RITUALI DI APERTURA E CHIUSURA DEI PRIMI TRE GRADI DELL'ORDINE MARTINISTA O DEGLI ELETTI COHEN.



LA CATENA D'UNIONE

L'uso magico della catena d'unione, la cui vicina provenienza è d'origine massonica ha una antichissima origine nelle danze rituali dei popoli antichi, che non era soltanto uno mezzo di puro divertimento, ma aveva uno scopo pragmatistico, di ritualità magica, in cui ci si riprometteva di mettere in opera una forza occulta sovrumana, cercando di metterla a profitto della comunità. Quest'antica operatività, la cui arte esiste ancora in alcune comunità religiose od esoteriche è tutt'ora vivente. La danza agisce nel contempo su due piani:

1. egregorico: la formazione d'egregorico è facilitata dalla simultaneità dei movimenti, indotta dal ritmo musicale ossessivo, spesso dalla ripetizione di un motivo cantato di tipo mantrico, etc.
2. individuale: lo stordimento della coscienza impegnata in un'attività fisica di notevole fatica, l'assenza di pensiero che ne deriva, favorisce, in una sorta di inebriamento spesso aumentato da bevande ed eccitanti, il distacco dei corpi sottili e quindi la possibilità di estasi e visioni, di contatto con i piani superiori.

Ad esemplificare questa operatività si può ricordare le danze dionisiache, che potevano terminare con il furore delle baccanti e delle menadi, i sacerdoti cananei di Baal (III I Re XVIII,26), i profeti israeliti (I Re [Sam.], X,5; XIX,20). Ai nostri tempi possiamo, ricordare come nell'islamismo vi è ancora la confraternita religiosa dei Mawlawiyyah, o dei "dervisci giranti", la setta metodista dei Jumpers (saltatori) in Inghilterra ed in America, quella dei Chlysti nella Russia.

Nell'antico mondo mediterraneo i balli ciclici o pirrici, sia maschili che femminili o misti potevano essere di semplice girotondo o tendendosi stretti incrociando le mani dietro le spalle. Il mito narra che fu Teseo, che, per sciogliere un voto ad Apollo, danzò con i suoi compagni prima a destra, poi a sinistra, stabilendo così i primi ritmi della strofe e dell'antistrofe. Sono così caratterizzati i nostri stessi procedimenti, con l'apertura rituale con deambulazione a destra (senso orario), e la chiusura con deambulazione a sinistra (senso antiorario). La storiografia riporta queste danze, ricordate anche nei poemi omerici alla tradizione cretese. Le pirriche

ATTI DELLA COMMISSIONE RITUALE

DELL'ORDINE MARTINISTA ANTICO E TRADIZIONALE

presero il nome da Pirro, figlio di Achille che l'avrebbe danzata in tali forme. Alessandro l'avrebbe danzata a Faselide, intorno alla tomba di Teodette, prima della conquista della Persia.

Risulta chiaro in questo caso che Alessandro intendeva ottenere magicamente un rapporto od una identificazione con l'eroe defunto. Ognuna di queste danze originarie fornì il tipo della lirica corale per i generi melici, già tradizionalmente affermati nelle caratteristiche di melodia e di ritmo. Le battute che segnarono il tempo delle danze furono più spesso di 2/4 o 6/8 e meno frequentemente di 2/4 o 6/8 e tra queste, quelle di 6/8 e 5/8,, più proprie delle danze che si chiamavano stasimotere, nelle quale i danzatori, pure movendosi per evoluzioni diverse, non si allontanavano mai dal luogo scelto per l'esecuzione orchestrale; mentre 2/4 e 2/2 erano tempi appropriati agli embateri o danze processionali, che più da vicino si riportavano al passo della pirrica.

Alcame, per primo, nei parteni, usò alternare i ritmi di 6/8 e 2/6 e concepì un nesso ritmico-melico-orchestrato che può dirsi composto di strofe+epodo (senza prendere però questi termini nell'esatto valore che ebbero in seguito) si che inessi danze stasimotere e processionali si susseguivano di continuo. I vari passi tradizionali che accompagnavano i ritmi meriterebbero un'analisi da un'esperto di questo settore, e producevano certamente un loro particolare effetto sui corpi sottili.

Pur senza dilungarsi in descrizioni tecniche si può comunque ricordare che ogni euritmia aveva una particolare finalizzazione, così come insegnava ancora pochi decenni fa Gurdjieff. Un'altra applicazione statica di questa dottrina si può ancora esemplificare nelle posizioni runiche che la Golden Dawn ci ha tramandato o più semplicemente nei segni d'ordine massonici o iniziatici in genere.

La caratteristica della catena d'unione così come oggi viene affettuata è quella di aumentare in proporzione geometrica la potenzialità efferogica dei partecipanti, che il capocatena ha il compito di raccogliere e finalizzare, secondo particolari metodi. Il contatto fisico dei partecipanti, eseguito secondo le regole della fisiologia occulta, produce energia. la concentrazione dei partecipanti e quella del capocatena la dirige. Questo contatto fisico si ottiene semplicemente stringendo con la mano destra la mano sinistra del partecipante, come nella pratica rituale del girotondo che inconsciamente i bambini hanno effettuato da sempre, tenendo conto che l'energia circola meglio secondo queste considerazioni:

la mano destra dell'uomo ha polarità positiva, la sinistra negativa. Per la donna la polarizzazione è opposta. Se la catena è formata da soli uomini o sole donne sarebbe sufficiente il tenersi semplicemente per mano.

Se la catena è mista si deve procedere in tal modo: gli uomini incrociano le braccia (la destra sulla sinistra), prendendo la mano sinistra dell'uomo che gli è accanto con la mano destra. Le donne (alternate agli uomini) non incrociano le braccia ma avendole distese prendono con la destra (-) la destra (+) dell'uomo che gli è accanto a destra e con la sinistra (+) la sinistra (-) dell'uomo che gli è accanto a sinistra.

Se le posizioni non fossero queste avremmo la sinistra dell'uomo (-) unita con la destra (-) della donna e la destra della donna (-) con la sinistra dell'uomo (-) e l'energia non potrebbe circolare che prodursi..

Curiosamente la catena d'unione massonica, anche nelle comunioni solo maschili (corretta in quanto sinistra (-) con destra (+) viene effettuata come se dovessero esservi elementi femminili. Quando la catena è correttamente chiusa ogni membro (ad occhi chiusi) visualizza intensamente il volto del capo-catena che a sua volta (ad occhi chiusi) visualizza lo scopo o l'effetto proposto.

ATTI DELLA COMMISSIONE RITUALE

DELL'ORDINE MARTINISTA ANTICO E TRADIZIONALE

Quando il capo-catena ritiene che l'energia si sia prodotta ed ha circolato correttamente, invia l'energia, scuotendo per tre volte le braccia (ogni volta con una pausa di alcuni secondi) producendo lo stesso effetto nei partecipanti alla catena, che la sciogliono subito dopo. Alcune scuole indicano che il capo-catena, ad ogni scossa di braccia, batta il tallone sinistro per terra, dicendo mentalmente VENI- VENI- VENI.

L'effetto richiesto può verificarsi, tradizionalmente, entro tre ore, tre giorni, o tre settimane, secondo la forza e l'intensità della catena.

Volendo perfezionare il rito:

- Per l'evocazione eggregorica: accendere uno o tre ceri nel mezzo della catena e bruciare incenso.
- Per la finalizzazione: il capo-catena recita un salmo analogicamente adatto allo scopo.
- Il miglior momento è di operare nelle ventiquattrore della fase di plenilunio, meglio se all'inizio della fase, altrimenti operare in ora di Sole o Giove o Mercurio positivi.
- Se la finalizzazione è di valore fortemente attivo ora di Marte positivo
- Se la finalizzazione è di difesa in ora di Saturno negativo.
- Se l'operazione è di concordia, pacificazione, amore, ora di Venere positiva
- Se l'operazione è di valore fortemente attivo o di difesa ad evitare effetti di ritorno è opportuna la recita dei Salmi penitenziali ogni giorno i nove giorni precedenti l'operazione, rimanendo per questo periodo in digiuno rituale (mangiare una sola volta al giorno cibi non provenienti da animali morti, escludendo alcolici ed eccitanti) ed in castità ed astinenza.

Sono escluse dal rito le Sorelle in stato di impurità rituale, secondo le norme note.

ISTRUZIONI ALLE SORELLE MARTINISTE PER L'ASTENSIONE RITUALE DURANTE IL CICLO MENSILE.

Ogni tipo di ritualità deve essere interrotto durante il ciclo mestruale, che inizia ritualmente con la prima goccia (gutta prima o caput draconis) di mestruo e termina ventiquattrore dopo l'ultima goccia (gutta ultima o coda draconis). Questo stato è detto solo impropriamente impurità e non ha alcuna connotazione pregiudizievole o superstiziosa, ma solo tecnica, in quanto il ciclo corrisponde fisiologicamente alla lunazione muta (luna nera o novilunio) in cui l'operatività magico-rituale è interdetta a tutti se non con scopi purificatori (o igienici) dei corpi sottili, o con scopi malefici che non è certamente il caso di considerare.

Questa apparente deficienza femminile, come sempre nell'equilibrio universo, ha una contropartita energetica nel momento dell'ovulazione, da calcolarsi con il metodo Ogino-Knaus, e che corrisponde alla fase lunare di plenilunio. Questo periodo è il più indicato per le sorelle - per qualsiasi operazione positiva, di evocazione, invocazione, ottenimento o difesa, elevata alla massima potenza se incidentalmente corrisponde al plenilunio astronomico.

È da deprecarsi qualsiasi concetto superstizioso legato al periodo mestruale. Le cognizioni di cui sopra, una volta concesse solo oralmente nei circoli iniziatici con piena cognizione di causa, appartenevano nell'età primordiale della Tradizione al patrimonio istintivo dell'umanità.

La caduta della sensorialità sottile e la conseguente degenerazione dei concetti fondamentali produsse trasmissioni errate e quindi superstiziose.

ATTI DELLA COMMISSIONE RITUALE

DELL'ORDINE MARTINISTA ANTICO E TRADIZIONALE

Le implicazioni ermetiche del mestruo (corrispondente allo zolfo) esulano dal contesto Martinista.

Le implicazioni magico-astrologiche derivanti dalla corrispondenza del periodo mestruale o ovulatorio con la pseudo- congiunzione Venere-Sole (Venere bruciata) o Venere-Marte (Venere aromatica), per quanto appartenenti al vastissimo campo dell'astrologia decanale e pantacolare, (ma anche giudiziaria o mantica) possono essere studiate anche di per sè, attraverso il sillogismo analogico.



SULLA FIGURA DEL IV° GRADO

Di Aaron S∴I∴I∴

PREMESSA

Da troppo tempo, da più parti si parla del IV° come grado "amministrativo".

Nell'indifferenza generale dei Martinisti per il proprio Ordine si finisce per convincersi che la funzione del IV° grado sia esclusivamente amministrativa con la conseguenza che da un lato ne sminuisce la figura, dall'altro lascia spazio a tensioni ugualitarie.

Non è facile, ad esempio, spiegare come alla sola componente maschile sia dato di amministrare l'Ordine, mentre in altri Martinismi¹ questa possibilità è aperta a tutti, uomini e donne.

¹ I vari Martinismi si dividono grosso modo in due grandi categorie che possiamo chiamare:
Martinismo di Saint Martin
Martinismo Martinezismo

I primi posseggono solo tre gradi in quanto la linea di Saint Martin trasmette il grado rosicruciano di S∴I∴ tale e quale lo ricevettero Papus e Chamboseau. Tale grado può essere dato in un'unica trasmissione (es. Martinismo Rettificato) o più comunemente in tre trasmissioni di cui solo l'ultima è reale. Questo tipo di Martinismo

ATTI DELLA COMMISSIONE RITUALE

DELL'ORDINE MARTINISTA ANTICO E TRADIZIONALE

Non si può negare che le funzioni amministrative di un organismo siano pertinenza di coloro che sono più avanti nella gerarchia, ma nel Martinismo tale aspetto è sempre stato secondario, quasi una necessità che bisogna accettare dovendosi muovere sul piano quaternario.

Il Martinismo ha da sempre richiesto una struttura profana semplice, senza beni materiali e senza richiedere pagamento alcuno o, tutt'al più, lo stretto necessario.

Questo fa parte dell'"Incognito" che non è solo di ogni membro, ma anche dell'Ordine stesso. Al contrario di altri Ordini, il Reaux-Croix non è il vertice amministrativo dell'Ordine, ma di quello operativo, perché la reintegrazione individuale è primaria per ogni martinista così come quella universale lo diventa per gli altri gradi.

L'Iniziatore che limita la sua capacità operativa a favore di quella amministrativa, non solo ferma il suo sviluppo spirituale, ma getta le basi per il suo fallimento.

È la Camera di Direzione dell'Ordine Martinista che sceglie tra i membri S::I:: coloro che, avendo conseguito con lo studio e con la pratica la padronanza del III° grado, dovranno a loro volta iniziare (sempre che non sia prerogativa del Sovrano G.M. o di persona da lui delegata). Il conferimento è un atto amministrativo - non iniziatico - ed è diretto a uomini e donne che diventano così S::I::I::, ovvero, per chiarezza, S::I:: (III°) che hanno avuto l'autorizzazione di iniziare.

Non è quindi un IV° grado, anche se impropriamente sono chiamati IV°. Nel secondo caso (Martinezismo) si ha invece un Ordine che si veicola nei primi tre gradi Saint-Martiniani per avere una scala di alti gradi ad imitazione della struttura di Martinez.

Tale era l'Ordine Martinista degli Eletti Cohen di Aurifer e Nebo. Questi ulteriori gradi corrispondono in altre scuole ai Grandi Misteri o Magistero solare. In questa struttura, l'Iniziatore dei primi tre gradi è sempre un membro dei gradi superiori interni - S::I:: IV°, che per tradizione è sempre maschile: (una volta era correnti firmarsi S::I IV° anziché S::I::I::)

Quando nel 1971 Nebo si separa dall'Ordine Martinista di Venezia ebbe, come primo istinto, non quello di fondare un nuovo Martinismo, ma di risvegliare l'Ordine Martinista degli Eletti Cohen di cui era stato l'ultimo Gran Maestro e che da lui era stato messo in sonno nel 1962. Non lo fece a causa di una possibile della reazione di Hermete S::I::I:: (Ivan Mosca) ed allora mise su una struttura, l'O.M.A.T. che potenzialmente permettesse nel tempo il risveglio dell'Ordine Interno.

Anello di congiunzione è il nostro IV° grado - Maestro Cohen - primo grado del Magistero solare di cui Nebo ha integralmente mantenuto il rituale di Iniziazione. E' bene sottolineare che è una trasmissione maschile e non va conferita ad altri.

Quanto detto è chiaramente espresso dallo stesso Nebo a pg.146 del suo libro *Il Martinismo e l'Ordine Martinista*. Il libro è stato redatto nel 1980 e non a caso un anno dopo lo stesso Nebo propose all'allora Collegio dei S::I::I:: il risveglio dei gradi superiori al IV°, ma ottenne un rifiuto.

corrisponde in altre scuole ai Piccoli Misteri chiamati anche lunari, isiaci, di Yesod e, in alchimia, all'Opera al Nero.

ATTI DELLA COMMISSIONE RITUALE

DELL'ORDINE MARTINISTA ANTICO E TRADIZIONALE

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto detto è ora di cessare di identificare gli Iniziatori dell'Ordine come facenti parte di un grado puramente amministrativo e la cui capacità pratica e docetica è la stessa del III° grado, S∴: I ∴∴.

Essi fanno parte di un grado, per Iniziazione ricevuta e non per conferimento, che li impegna sempre più nella via operativa per la propria reintegrazione e, come Iniziatori, al servizio (che comprende anche un aspetto amministrativo) per la reintegrazione di coloro che l'Eterno ha messo sulla loro strada ed ha loro affidato.

Non è qui il luogo di parlare anche del legame karmico, ma è bene sottolinearlo. Infine il IV° non solo deve seguire scrupolosamente l'operatività del III°, ma deve anche avere una sua operatività che lo qualifichi ulteriormente e lo distingua nell'opera a lui affidata: Si propone:

- * Invocazione giornaliera del Maestro Cohen
- * recita dei sette salmi penitenziali ai noviluni
- * officio dello Spirito Santo ai quarti di luna

Quest'ultimo va reso obbligatorio ogni qualvolta un Collegio di IV°, locale e nazionale, si riunisce ritualmente. Solo così il IV° grado è inequivocabilmente un IV° grado effettivo e non un'appendice amministrativa del III°.



Igneo è il suo vigore e di celesti semi

ATTI DELLA COMMISSIONE RITUALE

DELL'ORDINE MARTINISTA ANTICO E TRADIZIONALE

RITUALI DI APERTURA E CHIUSURA NEI PRIMI TRE GRADI DELL'ORDINE MARTINISTA O DEGLI ELETTI COHEN.

Rituale dei primi tre gradi delle Logge dell'Ordine Esterno

ISTRUZIONI GENERALI

Il Filosofo Incognito siede all'Oriente. Davanti a lui, l'altare ricoperto dalla triplice tovaglia nera, rossa e bianca. Il trigono delle Luci con la punta in avanti. Dinanzi il Vangelo di Giovanni aperto con una spada a guardia cruciale posta di traverso, lama nuda. Sotto la spada il pantacolo dell'Ordine. Davanti al Filosofo Incognito ed alla sua destra, una navicella contenente l'incenso dei R+C, al centro delle Luci l'incensiere con braci e con carboni non ancora accesi, il rituale, il maglietto.

Alla sua destra, la sedia del "Filosofo Incognito" ricoperta del mantello e del collare; di lato un tavolino rotondo sul quale si trova il cero dei Maestri Passati; appoggiati al candeliere un cordone rosso ed una maschera nera.

Il Superiore Incognito siede all'Occidente, di fronte al Filosofo Incognito, cioè di fronte alla porta del Tempio con i Fratelli del suo grado.

L'Iniziato Incognito siede a Mezzogiorno, alla sinistra del Filosofo Incognito con i Fratelli Iniziati

L'Associato Incognito siede a Nord, a destra del Filosofo Incognito con i Fratelli Associati.

Il Fratello Esperto siede di fronte alla porta del Tempio con la spada in mano.

Ogni Dignitario ha davanti a se un tavolino sul quale sta il rituale di cui si serve e che, per principio, deve conoscere perfettamente.

INCENSO DEI ROSA+CROCE

Tradizionalmente usato dopo il 1940 dal Gruppo Cohen costituito durante l'occupazione e nella clandestinità, è diventato il vero incenso martinista. È desiderabile che continui a creare il clima psichico speciale.

COMPOSIZIONE

Incenso d'olibano polverizzato 250 parti

Mirra polverizzata 200 parti

Benzoino polverizzato 125 parti

Storace polverizzato 60 parti

Cascarilla polverizzata 30 parti

Zucchero in polvere 50 parti

Carbone di pioppo polverizzato 150 parti

Salnitro 75 parti

Carboni: carbone liturgico che si accende subito alle fiamme della candela.

Incensiere: di chiesa oppure un bruciapfumi orientale in rame, bronzo, ottone.

ATTI DELLA COMMISSIONE RITUALE

DELL'ORDINE MARTINISTA ANTICO E TRADIZIONALE

APERTURA DEI LAVORI NELLE LOGGE DELL'ORDINE ESTERNO PER I PRIMI TRE GRADI.

I Fratelli prendono posto.

Il Filosofo Incognito batte un colpo di maglietta:

Ph.In. : Fratello Esperto è tutto in ordine in questa sala per l'apertura dei lavori ?

Fr.Esp : Saggissimo, i Fratelli sono ai propri posti e i simboli sono presenti e la Loggia è chiusa ai profani.

Ph.In.: Fratelli Iniziati e Fratelli Associati nella Regione del Sud e nella regione del Nord vogliate assicurarvi che nessun profano si trovi in mezzo a voi. All'ordine, fratelli miei.

(I Fratelli si alzano e si mettono all'ordine. I Fratelli Iniziato ed Associato, dai loro posti, verificano che nessun profano si sia introdotto.)

Fr.Iniz.: Saggissimo. non vi è alcun profano nella regione Sud.

Fr.Ass.: Saggissimo, non vi è nessun profano nella Regione Nord.

Ph.In.: Dunque. Fratelli miei, possiamo aprire i nostri lavori. Ma prima vi invito ad associarvi a me per santificare questa sala affinché, per la doppia virtù della Parola e del Gesto, diventi il Tempio particolare dove potremo svolgere la ricerca della Verità.

(Il Filosofo Incognito accende il trigono delle tre Luci e dice:)

Ph.In.: Che questo unico chiarore ci manifesti la Potenza di Colui che sostiene il nostro Tempio particolare che stiamo innalzando alla gloria di suo Padre, il Dio Creatore, alla Gloria del Dio Redentore ed alla Gloria dello Spirito che li unisce, il Dio Conservatore.

(Il Filosofo Incognito accende il cero dei Maestri Passati e dice:)

Ph.In.: Questo viene fatto in memoria di Coloro che sono esistiti, che non sono più e che esistono di nuovo, luminosi e viventi.

(Il Superiore Incognito o, in mancanza, il Fratello Esperto dice:)

Sup.Inc.: Perché così, come disse il nostro Maestro Louis Claude De Saint Martin, noi scorderemo la necessità che vi siano tra gli uomini dei segni visibili, degli agenti sostanziali e degli Esseri reali rivestiti come noi di forme sensibili e nello stesso tempo degli Esseri depositari di quelle Virtù prime che l'uomo aveva perduto e che cercava senza posa intorno a se.

(Il Filosofo Incognito versa tre volte incenso nell'incensiere dicendo:)

ATTI DELLA COMMISSIONE RITUALE

DELL'ORDINE MARTINISTA ANTICO E TRADIZIONALE

Ph.In.: Che questo incenso salga verso di Te o Signore, come altre volte nel Tuo Tempio di Gerusalemme.

(Il Superiore Incognito o. in mancanza, il Fratello Esperto dice:)

Sup.Inc.: perché il culto futuro non rassomiglierà ai sacrifici rigorosi e sanguinari che sono riportati nei Libri degli Ebrei per far conoscere sensibilmente all'Uomo la severità della giustizia e per ricordargli la penosa separazione che qui in basso continuamente è obbligato a fare di tutte le sostanze estranee alla sua vera natura, se non vuole rimanere nella illusione e nella morte... Tali sono, o Saggissimo, le parole del nostro Maestro Louis Claude De Saint Martin.

Ph.In. : Infatti, Fratello mio, è allora che l'Uomo rigenerato e puro potrà riscoprire l'accesso a quel Tempio imperituro di cui dovrà divulgare le meraviglie e da cui il suo crimine l'ha fatto bandire. Egli si avvicinerà di nuovo all'Arca Santa senza temere d'esserne respinto perché, più potente di quella di cui gli Ebrei ci hanno parlato, essa lascerà entrare nella sua cinta solamente coloro che avrà purificato definitivamente.

(Il Superiore Incognito o, in mancanza, il Fratello Esperto dice:)

Sup.Inc.: Perché l'Uomo è un fuoco concentrato in un involucro grossolano, Saggissimo, e la sua legge è quella di dissolverlo, onde unirsi alla Sorgente dalla quale si è separato... Questo è l'insegnamento del nostro Maestro Louis Claude de SaintMartin.

(Il Filosofo Incognito prende l'incensiere e traccia nello spazio, verticalmente, il sigillo di Salomone e dice:)

Ph.Inc.: Che splenda dunque in questo Tempio e su questo altare l'Esagramma perfetto, la "Corona dei Saggi", simbolo dello spirito liberato, "finché spunti il giorno e la stella del mattino sorga nei vostri cuori" (II Pietro, 1- 19)

(Il Filosofo Incognito posa l'incensiere e batte sei colpi di maglietta, o o o o o - o (cinque+uno) e dice:)

Ph.Inc.: In nome del Verbo Eterno ed Increato, per mezzo del quale ogni Luce ed ogni Verità si manifesta, dichiaro valida questa assemblea, riunita sotto gli auspici del nostro Maestro Louis Claude De Saint Martin al fine di perpetuare l'influenza mistica che Egli ha deposto in noi.

(Breve silenzio - poi il Filosofo Incognito continua:)

Ph.In.: In nome dell'Ordine Martinista, in virtù dei poteri che mi sono stati conferiti, dichiaro aperti i lavori della Rispettabilissima Loggia.....
Fratelli vogliate prender posto.

ATTI DELLA COMMISSIONE RITUALE

DELL'ORDINE MARTINISTA ANTICO E TRADIZIONALE

(Se vi è una cerimonia di installazione di Loggia il Rituale di apertura viene qui interrotto. Si riprende in quello della installazione di una Loggia al (2) del suddetto Rituale)

CHIUSURA DEI LAVORI

(Il Filosofo Incognito batte un colpo di maglietta e dice:)

Ph.Inc.: Fratelli è giunta l'ora di sospendere i nostri lavori ed i nostri comuni sforzi. Tuttavia ricordatevi che nessuno fra noi è dispensato dal moltiplicare gli sforzi individuali e le opere ai fini della realizzazione ultima. Con queste speranze ed a questo scopo, Fratelli, vogliate formare la catena fraterna che unisce al di là delle Porte ed al di là del velo i vivi ed i morti...

(I Fratelli formano la catena in silenzio, al termine di qualche istante la voce del Filosofo Incognito si eleva:)

Ph.Inc. : È in questo istante, Fratelli miei, che conviene evocare il nostro Maestro Louis Claude De Saint Martin, mediante l'eco delle sue parole: " per queste vie mediane e secondarie voi potrete sempre ricevere il soccorso del Supremo Agente che in tutte le epoche è stato l'Artefice ed il sostegno di questa Grande Opera e godere, senza posa, delle consolazioni particolari per ciascuno di voi. Perciò vi è facile giudicare ciò che saranno le vostre gioie ed i vostri successi se, per mezzo della vostra fiducia in questi soccorsi ed in queste consolazioni, vi eleverete abbastanza per essere immediatamente investiti della sua potenza..."

(Si fa nuovamente silenzio. Poi il Filosofo Incognito riprende:)

Ph.Inc. : Fratelli rompiamo la catena.

(I Fratelli rompono la catena. Il Superiore Incognito dice:)

Sup.Inc.: Saggissimo, non potremo interrompere i nostri lavori senza attingere alla Suprema Sorgente d'ogni spiritualità, in ricordo dei benefici di cui ci ha precedentemente gratificato e senza domandarle umilmente di conservarci sempre. Vi piaccia, dunque, a nome nostro e di tutti i Fratelli di questa Loggia, invocare la Saggezza feconda che si trasforma in ogni istante per proporzionarci alle nostre capacità.

(Il Filosofo Incognito dice allora la preghiera martinista)

Ph.Inc. : Supremo Architetto dell'Universo, Creatore Eterno, Tu che leggi nei nostri pensieri e nei nostri cuori, conosci il desiderio sincero che ci anima; esso tende solo alla Tua Gloria ed al nostro vero Bene! Degrati, dunque, Signore dei Signori, di ricompensarlo.
Sorgente unica di Luce e di Verità, oceano infinito di Potenza e di Perfezione, occorre essere Te per definirTi e comprenderTi.

ATTI DELLA COMMISSIONE RITUALE

DELL'ORDINE MARTINISTA ANTICO E TRADIZIONALE

Noi adoriamo la Tua volontà nei limiti che Tu hai posto fra Te e la Tua creatura. Non permetterci di essere sviati sino a voler portare un occhio curioso e criminale nelle Tua propria Essenza, ma permettimi di contemplarla attraverso il velo con la quale la celi ai nostri occhi. Noi ti domandiamo con confidenza l'intelligenza delle cose che ci circondano in questo universo temporale affinché con essa possiamo conoscere gli intimi rapporti stabiliti fra te e l'uomo. È con questi soccorsi arrivare sino a Te, al fine di renderti l'omaggio d'amore, puro e sincero, di riconoscenza e sottomissione alla Tua volontà che ti devono tutte le Tue creature. Amen.

(Il Filosofo Incognito spegne il cero dei Maestri Passati.)

Ph.Inc. : Dio Onnipotente ed eterno che hai elevato i Tuoi Servitori che chiamiamo ed evochiamo nei nostri lavori con il nome di Maestri Passati, alla dignità del Pontificato di una Chiesa invisibile, facendoli partecipi alla Missione dei tuoi discepoli, fa o Signore, che essi gioiscano con Loro nella Gloria Eterna dei tuoi Eletti e che la Luce che non si spegne mai, irradi su di Loro... Per IESHUA Nostro Signore... Amen+Amen+Amen+ .

(Il Fratello Superiore Incognito dice:)

Sup.Inc.: Ricordatevi dell'insegnamento di Louis Claude De Saint Martin che ci dice: "Allorché vi sforzerete di attirare in voi le virtù diverse di questi Esseri immateriali incaricati di porre in azione il vostro pensiero, questi saranno i soccorsi che riceverete da parte dell'Agente Supremo; poiché questi Esseri non sono altro che i Suoi organi ed amministratori... Anche quando vi esercitate su oggetti elementari, se sentite ampliarsi le vostre conoscenze e le vostre possibilità, siate certi che Egli opera per mezzo loro e realizza i successi che ottenete, come pure Egli opera, in ogni momento della esistenza, tutti o loro atti..."

(Il Filosofo Incognito spegne il trigono delle Luci dicendo:)

Ph.Inc. : Uomini di Pace, Uomini del Desiderio, tale è lo splendore del Tempio nel quale avremo diritto, un giorno, di prender posto. Un tale privilegio non vi sbalordisca; potete posare già da ora le prime fondamenta, potete cominciare ad elevarle, potete ornarle, ad ogni istante, della vostra esistenza. Ma per avere diritto a questa sublime impresa, sondate sovente il vostro essere onde assicurarvi che respiri solo per il regno della verità e non per il vostro. In ciò sta il patto che il Saggio senza possa deve fare con se stesso. Conservate sempre una nobile idea del principio che vi anima per credere che dopo colui che vi ha dato l'esistenza non vi è alcunché di più rispettabile di voi stessi. Questo sarà un baluardo che vi difenderà dagli attacchi non solo di tutto ciò che è contrario alla vostra natura ma anche da ciò che non è degno e non ha alcun rapporto con essa. Questo è l'insegnamento del nostro Maestro Louis Claude De Saint Martin.

(Il Filosofo Incognito batte un colpo di maglietta ())*

ATTI DELLA COMMISSIONE RITUALE

DELL'ORDINE MARTINISTA ANTICO E TRADIZIONALE

Ph.in.: Fratelli, in piedi ed all'Ordine.

(I Fratelli si alzano e si mettono all'Ordine: il Filosofo Incognito dice:)

Ph.Inc.: Fratello Iniziato e Fratello Associato è tutto in ordine ed in pace nelle Regioni del Sud e del Nord?

Frat.Iniz.: Saggissimo, tutto è calmo ed in pace nella Regione del Sud.

Frat.Ass.: Saggissimo, tutto è calmo ed in pace nella Regione del Nord.

Ph.Inc.: Fratello Esperto, gli accessi ed il Vestibolo del Tempio sono liberi?

Frat.Esp.: Saggissimo, gli accessi del Tempio sono liberi e sgombri.

Ph.Inc.: Poiché è così, Fratelli, che in questo Tempio e su questo altare venga velato l'Esagramma perfetto, la Corona del Saggio, simbolo dello Spirito Libero, "finché spunti il giorno e la stella mattutina sorga nei vostri cuori".

Sup.Inc.: Che in questo Tempio e su questo altare venga velato l'Esagramma perfetto, simbolo dello Spirito Libero, "finché spunti il giorno e la stella mattutina sorga nei vostri cuori".

Ph.Inc.: Nel nome dell'Ordine Martinista, in virtù dei poteri che mi sono stati conferiti, dichiaro chiusi i lavori della Rispettabile Loggia.....
Fratelli, vogliate lasciare le vostre decorazioni.

(Il Filosofo Incognito batte sei colpi di maglietta o - o o ooo (1+5))

Sup.Inc.: Saggissimo, i Lavori sono chiusi, i Simboli sono velati, questo luogo è restituito ai profani.

